

Facoltà di Ingegneria
Università Politecnica delle Marche

Concorrenza perfetta

Valentina Giannini

Le caratteristiche del mercato di concorrenza perfetta

- Elevata **numerosità** di acquirenti e venditori
 - ◆ Nessun singolo operatore è in grado di influire con le sue decisioni sulle condizioni di mercato
- Il prodotto è **omogeneo**
 - ◆ i prodotti delle imprese sono perfetti sostituti
- Vi è **perfetta informazione** da parte di produttori e consumatori riguardo alle condizioni di mercato
 - ◆ tecnologia, prezzi dei fattori, prezzi dei prodotti, ecc.
- **Non vi sono barriere all'entrata** nel mercato e all'uscita dallo stesso
 - ◆ Vi è perfetta mobilità dei fattori produttivi da un settore all'altro dell'economia

La condizione di price-taker

L'impresa in concorrenza perfetta non è in grado di influire sul prezzo di mercato: essa è in una condizione di **price-taker** (subisce il prezzo di mercato e non può influire sullo stesso)

Ciò dipende da due assunti:

1. La scala produttiva alla quale opera la singola impresa è molto piccola rispetto alla domanda complessiva di mercato
per cui una variazione delle quantità da parte dell'impresa è 'irrilevante' rispetto alla quantità complessivamente offerta sul mercato
2. Il prodotto offerto dalla singola impresa è perfettamente sostituibile con quello delle altre imprese presenti sul mercato
se l'impresa aumentasse il prezzo i consumatori (perfettamente informati) dirotterebbero la domanda verso i prodotti dei concorrenti

Dimensione ottima e ampiezza del mercato

E' importante sottolineare che nella condizione di concorrenza perfetta la dimensione delle imprese è molto piccola rispetto all'ampiezza complessiva del mercato.

Si assume, inoltre, che tutte le imprese (perfettamente informate sulle tecnologie di produzione) abbiano la stessa dimensione e che questa coincida con la dimensione ottima

La quantità di prodotto complessivamente offerta sul mercato è data dalla somma delle quantità offerte dalle imprese presenti nel mercato.

Anche se la dimensione del mercato è molto grande rispetto all'offerta della singola imprese quest'ultima non ha interesse ad aumentare la dimensione poiché incorrerebbe in diseconomie di scala.

La condizione di price-taker

Come in tutti i mercati, anche nel mercato di concorrenza il prezzo è fissato dall'incontro fra la domanda complessiva presente sul mercato (somma orizzontale delle curve di domanda dei singoli consumatori) e l'offerta complessiva (somma delle curve d'offerta di delle imprese presenti nel mercato).

La quantità offerta dalla singola impresa è molto piccola rispetto a quella complessiva. Ciò implica che variazioni della quantità offerta dalla singola impresa siano praticamente 'impercettibili' per il mercato e tali da non determinare modifiche del prezzo.

Ciò implica che in concorrenza perfetta la **curva di domanda della singola impresa** sia orizzontale; il prezzo rimane invariato per variazioni della quantità offerta dall'impresa. Ciò implica anche che il **ricavo marginale** (cioè l'incremento del ricavo totale derivante dalla vendita di un'unità aggiuntiva) sia pari al prezzo di mercato

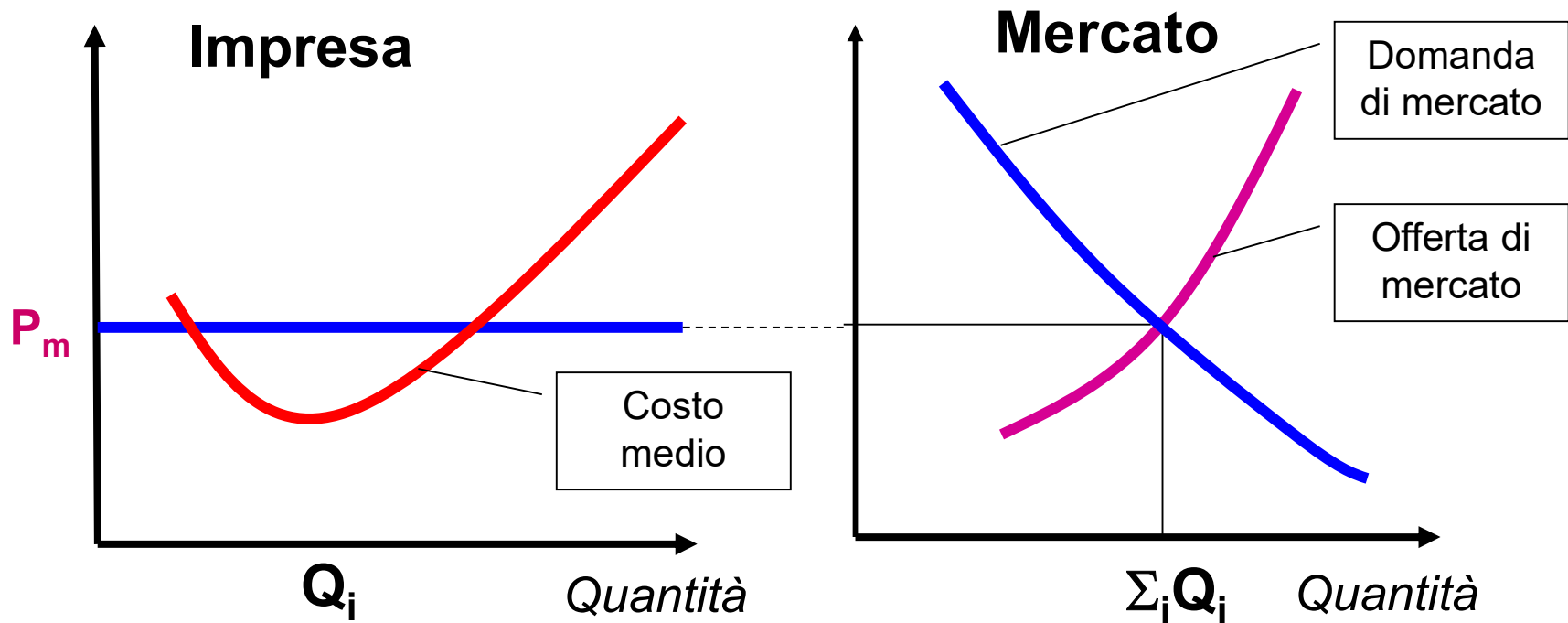
$$Rma = p_m$$

Il prezzo di mercato

La curva di offerta di mercato è costituita dalla somma (orizzontale) delle curve di offerta delle imprese.

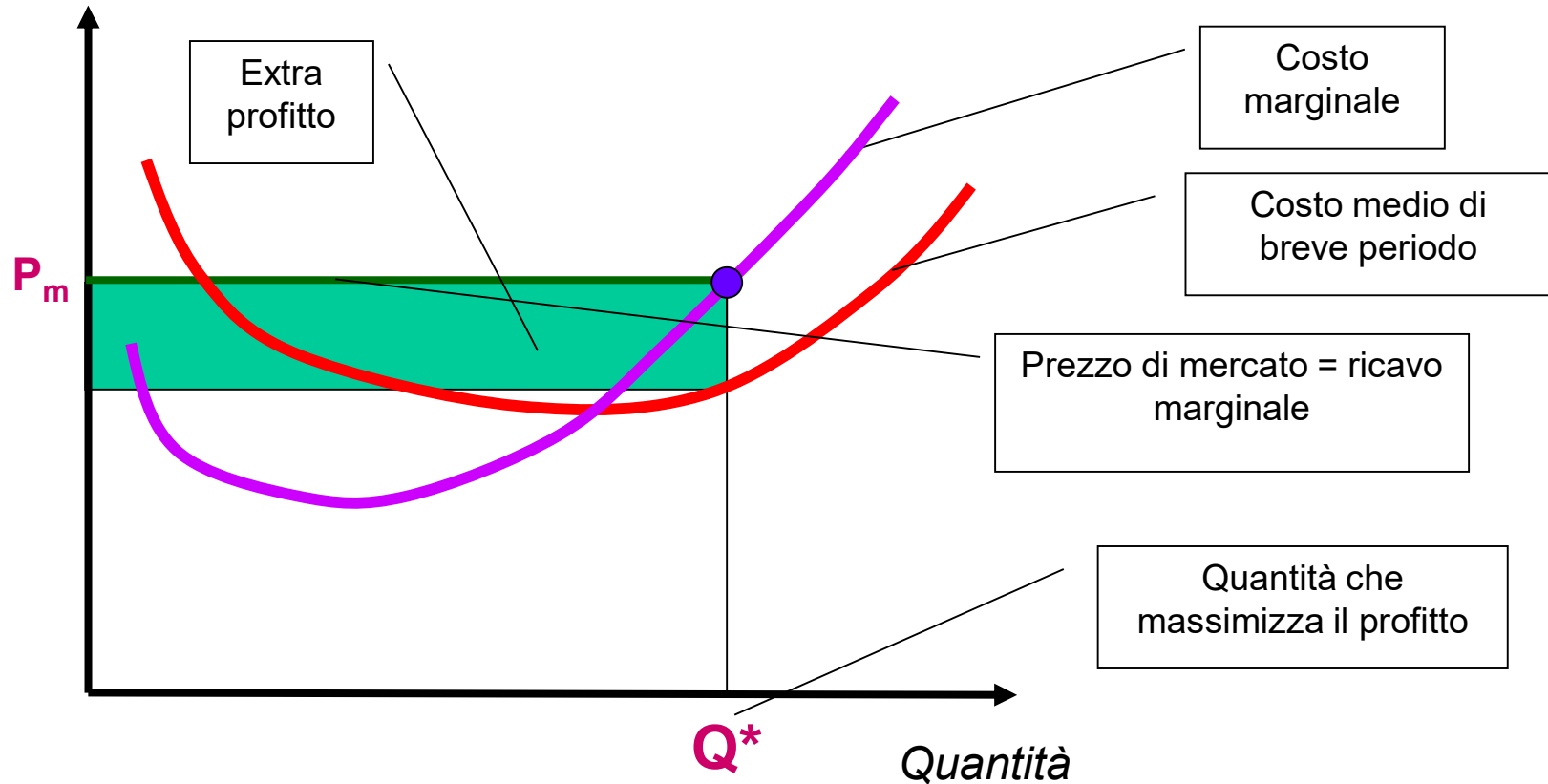
E' importante ribadire che ΣQ_i è di diversi ordini di grandezza più elevata di Q_i .

Ciò giustifica il fatto che per spostamenti dell'offerta intorno a Q_i il prezzo di mercato rimanga costante



L'equilibrio di breve periodo

Dato il prezzo di mercato, l'impresa produrrà la quantità per cui costo marginale = ricavo marginale, poiché tale quantità massimizza il profitto. Poiché la remunerazione 'normale' del capitale (costo opportunità) è già incluso nei costi, un prezzo di mercato superiore al costo medio garantisce all'impresa extra-profitti. La Q di max profitto si ha nel punto in cui la linea orizzontale del prezzo interseca la curva di costo marginale.



Prezzo di uscita dal mercato

Situazione di **breve periodo** → shutdown, in verità una sospensione dell'attività produttiva in caso di perdite dell'impresa in modo tale da poter smaltire le scorte in magazzino. In questa situazione non si possono evitare i costi fissi comunque sostenuti dall'impresa. In generale la sospensione dell'attività quando $RT < CV$.

O anche $RT/Q < CV/Q$ → In concorrenza perfetta $p = R_{medio} = R_{marginale}$ →

Quindi sospensione attività produttiva breve periodo quando:
 $P < C_{medi Variabili}$

L'impresa confronta il prezzo con il costo medio per produrre una singola unità.

Situazione di **lungo periodo** → uscita definitiva dal mercato. L'impresa di nuovo rinuncia ai ricavi. Questa volta evita di sostenere non solo i costi variabili ma anche i costi fissi. Pertanto uscita quando:

$RT < CT \rightarrow RT/Q < CT/Q \rightarrow p < \text{Costi medi totali}$

Prezzo di entrata → $p > CMT$

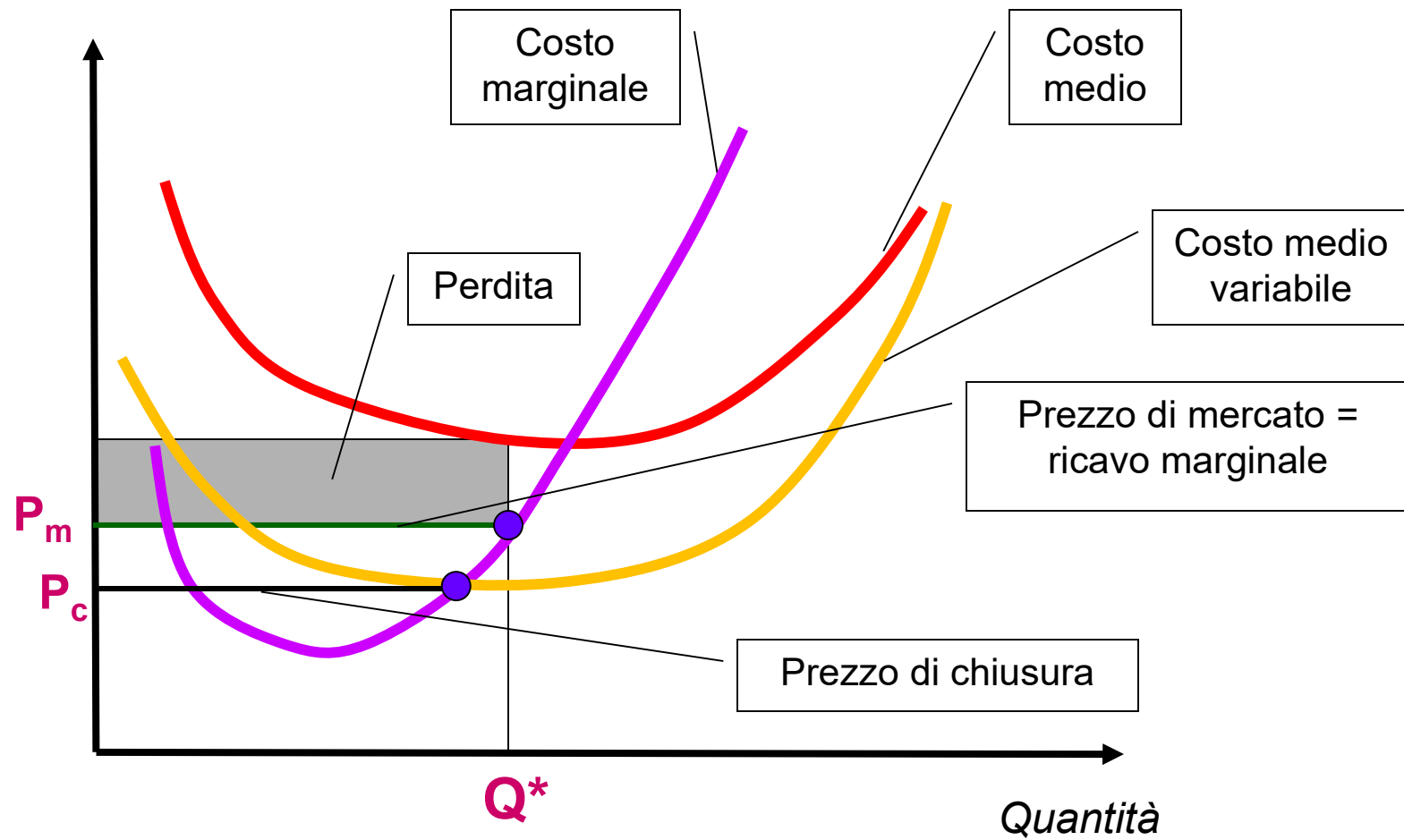
...Riassumendo

Non necessariamente, però, la presenza di profitti negativi (perdite) implica l'immediata cessazione della produzione (chiusura). Ciò perché nel breve periodo l'impresa si trova comunque a sostenere i costi fissi anche in assenza di produzione.

Nel breve periodo all'impresa conviene continuare a produrre, anche sostenendo perdite, finché il prezzo di mercato è superiore ai costi medi variabili. A questa condizione, infatti, la perdita sarebbe comunque inferiore ai costi fissi (cioè alla perdita che si avrebbe cessando la produzione).

Se il prezzo di mercato scendesse sotto i costi variabili unitari l'impresa cesserebbe immediatamente la produzione poiché in questo caso le perdite sarebbero superiori ai costi fissi.

Prezzo di uscita e prezzo di chiusura



Entrata e uscita in un mercato concorrenziale

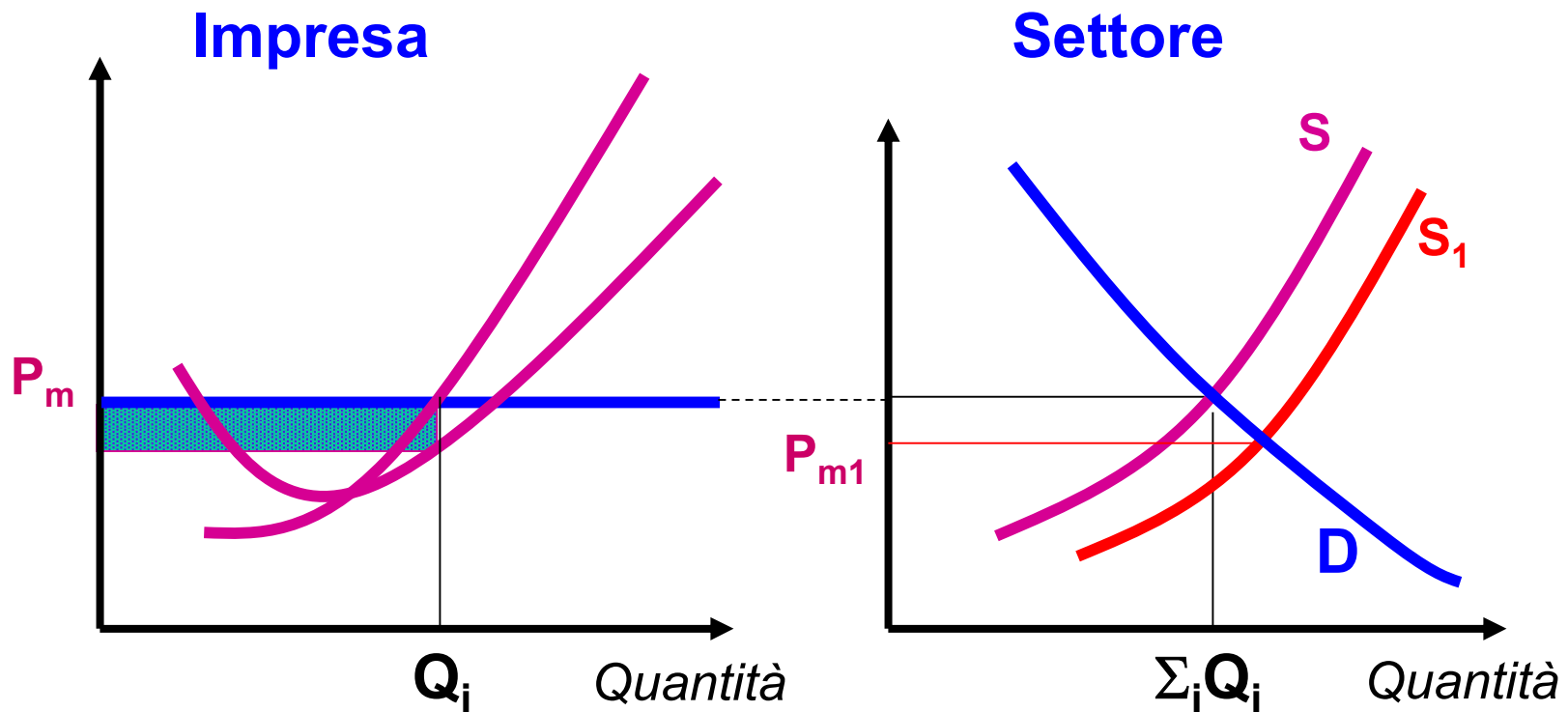
Se in un mercato concorrenziale il prezzo di mercato è superiore ai costi medi le imprese presenti nel mercato conseguano extra-profitti. Questo implica che i capitali impiegati in quella produzione stanno ottenendo una remunerazione superiore al normale (cioè al costo opportunità del capitale)

Ciò indurrà altri imprenditori (o le stesse imprese presenti) a costituire nuove imprese; cioè a entrare nel mercato.

L'entrata di nuove imprese determina uno spostamento verso destra della curva di offerta del mercato. Si tratta di uno spostamento piccolo per ogni nuova impresa, ma significativo se il flusso di entrata continua ad alimentarsi

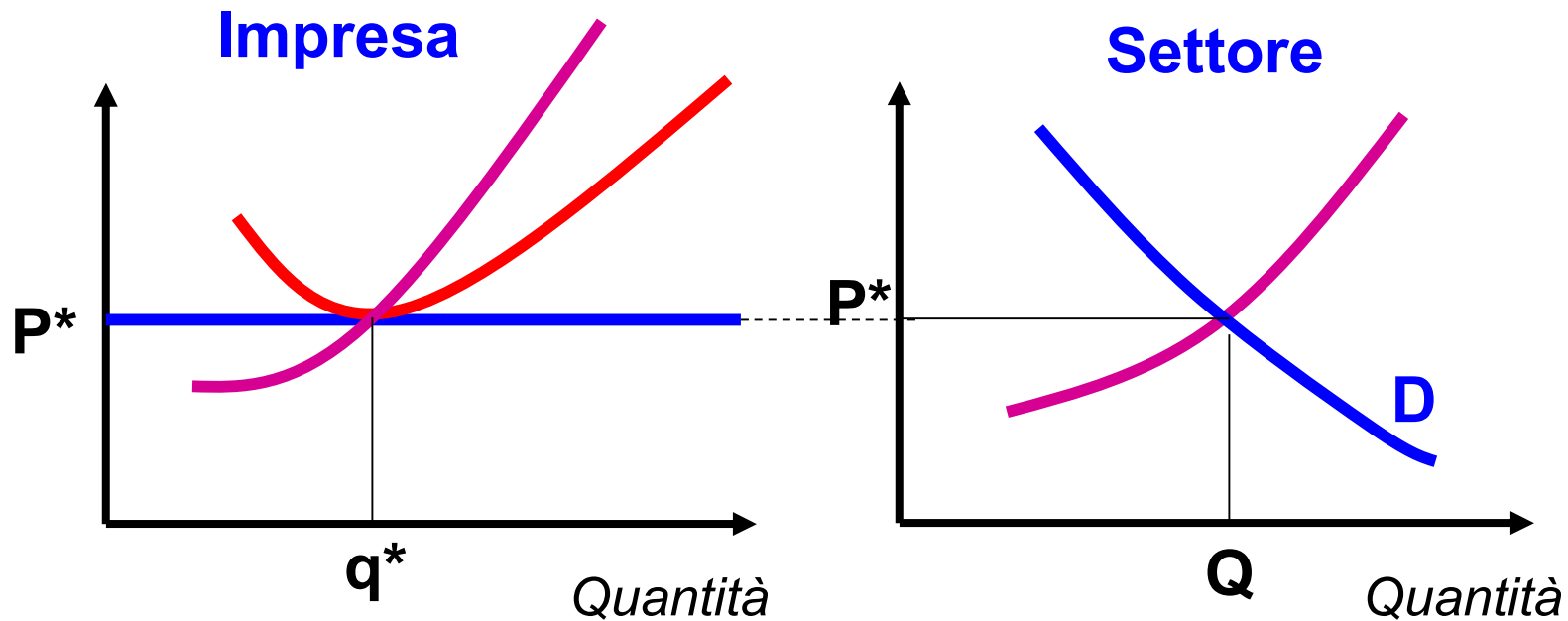
Entrata, uscita e prezzo di mercato

Al prezzo P_m le imprese presenti nel settore conseguono extra-profitto. Ciò determina l'entrata nel settore di altre imprese, con conseguente spostamento verso destra della curva d'offerta e riduzione del prezzo di mercato



L'equilibrio del mercato nel lungo periodo

Il mercato raggiunge l'equilibrio di lungo periodo (non vi è più entrata) quando le imprese ottengono solo profitti normali, ossia quando il prezzo coincide con il punto di minimo della curva di costo medio di lungo periodo



Il prezzo di equilibrio nel lungo periodo

Allo stesso risultato si sarebbe giunti anche se il punto di partenza fosse stato un prezzo di mercato inferiore al costo medio minimo.

In questo caso nel lungo periodo le imprese sarebbero state indotte ad uscire dal mercato per cercare impieghi maggiormente remunerativi dei capitali.

L'uscita di imprese dal settore comporta uno spostamento verso sinistra della curva di offerta con conseguente aumento del prezzo di mercato.

Il flusso di uscita dal settore sarebbe continuato fino a quanto il prezzo di mercato non sarebbe stato pari al punto di minimo del costo medio.

Si può quindi affermare che nel lungo periodo un mercato di concorrenza perfetta tende ad una situazione di equilibrio nella quale il prezzo di mercato è pari al punto di minimo del costo medio di produzione di un bene

Concorrenza perfetta ed efficienza economica

La configurazione dell'equilibrio di lungo periodo in concorrenza perfetta è considerata dagli economisti la situazione di massima efficienza

1. **Efficienza tecnica:** poiché tutte le imprese tendono ad utilizzare **impianti alla dimensione ottima**, cioè i più efficienti dato lo stato delle conoscenze tecnologiche
2. **Efficienza economica:** data la scelta della tecnica produttiva tutte le imprese producono al livello di utilizzo degli impianti che consente loro di ottenere il **minimo costo di produzione del bene**
3. **Efficienza distributiva:** poiché il prezzo di mercato coincide con il costo medio e con il costo marginale tutti **i fattori impiegati nella produzione sono remunerati in base al loro costo opportunità**